

La giornata più lunga per il capo di Stato austriaco, i commenti e le reazioni

Kurt e il passato da non dimenticare

Grande rilievo sulla stampa austriaca all'incontro in Vaticano tra Giovanni Paolo Secondo e il capo dello Stato austriaco, Kurt Waldheim.

«Il Papa rende omaggio a Waldheim come 'uomo di pace', titola a caratteri cubitali in prima pagina il "Kurier", il quale sottolinea come il presidente austriaco sia stato ricevuto "coi più grandi onori" in Vaticano, "nonostante tutte le critiche dall'estero".

«Il Papa rende omaggio a Waldheim e all'Austria», titola "Die Presse", e rileva in un commento che non c'è stata alcuna "assoluzione" nei confronti di Waldheim da parte del Papa, il quale "ha risposto coi fatti alla campagna" contro il presidente austriaco.

La "Kronen Zeitung", dal canto suo, definisce "grottesche, ridicole e manipolate dalla stampa" le dimostrazioni in Piazza San Pietro e si chiede quando si smetterà di parlare di Waldheim "con bugie e mezze verità", perché "ormai il mondo è stanco di questo argomento".

La maggior parte dei giornali deplora infine, definendole "blasfeme", alcune vignette sull'incontro tra il Papa e Waldheim apparse su alcuni quotidiani italiani.

Il presidente austriaco Kurt Waldheim sta diventando un simbolo vivente di un passato orribile e di sofferenza per il

SEGUE A PAG. 2

"J'accuse!", l'esclamazione più acclamata nella serata del 25, nel corso della seconda manifestazione indetta dalla Comunità Israelitica di Roma contro la visita del Presidente Austriaco Kurt Waldheim nel Vaticano.

La prima protesta si era svolta sotto le finestre di Radio Vaticana verso le ore 12.000 con un'affluenza di 300 persone; la serata era stata invece più partecipata con la presenza di un gran numero di persone Ebreë e non, intervenute dopo la chiusura dei negozi. Il corteo, partito verso le 20.30 dalla "Piazza" del Portico d'Ottavia, è giunto in via della Conciliazione e si è schierato a ritmo di "Hevenu Shalom Alechem" (Pa-

ce per tutti). In prima fila le personalità più alte della Comunità, il Presidente Giacomo Saban, il Centro Culturale al gran completo, le Federazioni Giovanili Ebraiche.

Avi Weiss, Rabbino della Comunità Newyorchese ha ricordato col Presidente dei Giuristi Ebrei Italiani, Avv. Birsazza Terracini, l'Antisemitismo della chiesa nei secoli passati. Il gesto clamoroso di Papa Giovanni Paolo II nel 1986, con la sua visita nella maggiore sinagoga romana, è stato infranto con questa visita. Ricorrente la frase - Ora noi da uomini liberi, attraversiamo il Tevere, tut-

Alan David Baumann

SEGUE A PAG. 2

DALLA PRIMA PAGINA

KURT

popolo ebraico: lo ha affermato il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres in un'intervista al quotidiano francese "Le Figaro".

"Bisogna distinguere tra i titoli e la personalità di quel signore", ha detto Peres, per il quale "il problema non è il capo dello stato, ma la personalità di Waldheim".

È stata data una certa fiducia a Waldheim quando era segretario generale delle Nazioni Unite.

Oggi - ha ancora detto il ministro israeliano - è un uomo che ha pubblicato delle memorie in cui vi è un buco di due anni, un periodo durante il quale era al servizio dei nazisti. Quando gli si chiedono le ragioni di questo buco, egli risponde che quei due anni non hanno 'valore letterario'... si ha l'impressione che non si tratti di un uomo coraggioso e onesto".

"Certo, - ha quindi aggiunto Peres - noi vorremmo vivere nel futuro ... ma questo non ci permette di dimenticare il passato. Questo orribile passato.

Waldheim probabilmente sta diventando il simbolo più importante di questo incredibile passato".

Circa le relazioni con il Vaticano, Peres ha detto che "è un po' bizzarro che il Papa, uomo di grande esperienza, non sia riuscito a stabilire rapporti diplomatici tra Vaticano e Israele".

ti uniti in questa protesta.

Sbalorditiva infatti la grande affluenza ad una manifestazione preannunciata solo il giorno prima. La Comunità si è riunita come non lo faceva dal giorno dei funerali di Stefano Taschè, il bimbo ucciso nell'attentato alla Sinagoga.

"I fratelli maggiori si ribellano a questo esempio non edificante; il Vaticano - sottolinea un esponente del Gruppo Nuova Austria, in forte opposizione col Presidente - ha il triste privilegio di rompere il boicottaggio nei confronti di Waldheim".

I giovani Ebrei sottolineavano nei loro volantini la necessità di un maggior accertamento sul passato di Waldheim prima di riceverlo aspettando i risultati della commissione d'inchiesta. Bisogna ricordare il nazismo,, aggiungevano ai loro gridi. "Kurt Waldheim

è gravemente sospettato di aver partecipato alle retate contro partigiani, ebrei e popolazione civile nei Balcani durante l'ultima guerra mondiale. Per lungo tempo ha mentito al mondo ed oggi cerca di reagire all'isolamento cui lo hanno confinato i Paesi liberi.

Molto significativa la presenza di Beate Klarsfeld, la scopritrice del boia di Lione, Klaus Barbie. Anche lei come le presenze Ebraiche Americane, ha ringraziato le centinaia di persone accorse sotto Radio Vaticana, mentre svariate televisioni Europee ed Americane facevano ressa per riprenderla. "J'accuse" - continuava Rabbi Weiss - ed al canto dei deportati nei campi di sterminio si aggiungevano frasi tipo «Israele vive!» - ed ancora tante domande - "Giovanni Paolo II perchè questo incontro?"